

Parma

Tradizioni Oggi alle 11 la cerimonia al Teatro Regio

Premi, messe e concerti: Parma accoglie Sant'Ilario

Il giorno del patrono è arrivato e Parma si prepara ad accogliere Sant'Ilario con un ricco calendario di premiazioni, concerti e messe, nel solco della tradizione.

Il discorso del sindaco

Il momento più atteso è la premiazione dei parmigiani meritevoli. Quest'anno la cerimonia torna al Teatro Regio (prima era all'Auditorium Paganini). Le due medaglie d'oro saranno assegnate alla cooperativa Colser (ritirerà il premio la presidente Cristina Bazzini) e allo scrittore Paolo Nori (finalista del Premio Strega 2025 con il romanzo «Chiudo la porta e urlo» edito da Mondadori), mentre le civiche benemeritenze sono sette: una andrà ad Ascom Concommercio, una all'Associazione nazionale carabinieri e all'Associazione nazionale polizia di Stato (quest'ultima proposta da Giuseppe Tramuta, consigliere comunale di FdI), una andrà al fisioterapista della nazionale di calcio Emiliano Bozzetti, una al Club alpino italiano, una ai ristoratori del consorzio Parma quality restaurants, una alla Società dei concerti e, infine, una ad Enrica Valla (presidente della Corale Verdi degli Amici delle Piccole Figlie).

Dopo la premiazione, i canti, i balli e le poesie, il sindaco Michele Guerra terrà il suo discorso alla città. La cerimonia è pubblica e l'ingresso è libero e aperto alla cittadinanza, fino ad esaurimento posti.



Ori e attestati In occasione del premio Sant'Ilario, saranno consegnate 2 le medaglie d'oro e 7 civiche benemeritenze.

Tutto in diretta

Chi non riuscirà ad andare a teatro, potrà seguire la cerimonia online o in tv. A partire dalle 10.50 le telecamere di 12 Tv Parma inizieranno a trasmettere, in diretta, l'andamento della cerimonia di consegna dei premi Sant'Ilario, con tanto di interviste ai premiati. La diretta sarà trasmessa anche sul sito internet di 12 Tv Parma e della Gazzetta di Parma. Chi ha la app di 12 Tv Parma potrà seguire la cerimonia dallo smartphone, dal tablet e dalla smart tv. La cerimonia sarà inoltre trasmessa in diretta sul canale YouTube del Comune di Parma.

Cattedrale e oratorio

Sant'Ilario è sinonimo di premiazioni, ma anche di raccoglimento e preghiera. Come da tradizione, alle 9 è in programma la santa messa nell'oratorio Sant'Ilario, in via Massimo D'Azeglio, mentre la solenne celebrazione religiosa del santo patrono è prevista in cattedrale, alle 17, con la messa celebrata dal vescovo Enrico Solmi.

Visite guidate

In occasione delle celebrazioni per il patrono della città, si terranno due visite guidate gratuite dedicate alle famiglie, alle 11 e alle 17, al-

l'oratorio di Sant'Ilario, edificato nel 1663 nel complesso dell'Ospedale Vecchio, in via D'Azeglio. L'evento, promosso dall'assessorato alla Cultura e al Turismo, sarà l'occasione per conoscere la storia e la figura di Sant'Ilario, attraverso un racconto che intreccia aneddoti, arte, curiosità, tradizione e leggenda. La partecipazione è libera, gratuita e non necessita di prenotazione.

Concerto in chiesa

Alle 20.30, la chiesa di San Vitale (in via Repubblica) ospiterà il concerto per Sant'Ilario, con ingresso libero e gratuito. Protagonista della serata sarà il corpo bandistico «Giuseppe Verdi», composto da 45 elementi e diretto dal maestro Alberto Orlandi. Sono previsti brani di Rossini, Donizetti e Verdi, affiancati a celebri colonne sonore cinematografiche di Morricone e a brani tratti dai musical di Webber. La serata vedrà la partecipazione del soprano Kyoko Hattori.

Veterani dello sport

Come accade dal 1998, anche quest'anno ci saranno le premiazioni organizzate dai Veterani dello sport. La cerimonia si terrà all'Hotel San Marco, a Pontetaro, e i riconoscimenti saranno consegnati a Claudio Piazza, storico allenatore di volley, Gigi Apolloni, allenatore ex giocatore del Parma, all'arbitro Filippo Meli e ad Anna Bonani, ginnasta dell'Inzani.

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la decisione della Regione No agli indennizzi Covid per gli ospedali privati FdI: «Chi ha sbagliato ne deve rispondere»

L'assessore regionale alla Sanità Massimo Fabi ha confermato la scelta di annullare la delibera con cui venivano riconosciuti indennizzi agli ospedali privati accreditati per l'attività svolta durante il periodo Covid, giudicandola «sbagliata e dunque da correggere». «A nostro avviso - sottolinea FdI -, tale decisione costituisce una vera e propria ammissione di responsabilità da parte di chi ha governato in precedenza, ossia Bonaccini e la sua giunta, nonché di alcuni assessori che peraltro fanno ancora parte dell'attuale compagine regionale. Riteniamo quindi doveroso che chi ha sbagliato, sul piano politico e amministrativo, ne risponda. Questa vicenda ha inoltre contribuito a trasmettere un'immagine di inaffidabilità della Regione Emilia Romagna, esponendola a un possibile e oneroso contenzioso giudiziario e penalizzando strutture che, da sempre, collaborano con il sistema sanitario regionale».

Sul tema interviene anche il consigliere regionale e comunale Priamo Bocchi, firmatario di un'interrogazione sullo stesso argomento: «Ritengo assai deludenti le risposte fornite dall'assessore Fabi alle nostre interrogazioni. Dal punto di vista giuridico, occorrerà attendere l'esito degli oltre 40 ricorsi presentati al Tar dalle strutture sanitarie private e convenzionate, che in ogni caso apriranno la strada a richieste di risarcimento danni. Ma vi sono considera-

zioni politiche che non possono essere eluse». «La delibera che recepiva l'accordo tra la Regione Emilia Romagna e Aiop, relativa ai ristori per i servizi prestati dalle strutture private convenzionate durante l'emergenza Covid, venne approvata nel novembre 2025, a pochi giorni dalle elezioni, in una fase in cui la giunta avrebbe dovuto limitarsi all'ordinaria amministrazione - aggiunge Bocchi -. Se tale atto dovesse essere dichiarato illegittimo dalla giustizia amministrativa, non è pensabile che non vi siano conseguenze politiche: a firmarlo fu una giunta che comprendeva tre assessori tuttora in carica e altri tre oggi consiglieri regionali del Partito democratico. Sul piano morale, infine, questo "pasticcio" rischia di compromettere il rapporto fiduciario tra istituzioni e società civile».

Sulla stessa linea anche il consigliere di FdI Nicola Marcello: «In quel periodo circa 45 strutture sanitarie private hanno svolto un lavoro egregio. Parliamo di realtà che garantiscono il 27% delle prestazioni ospedaliere regionali, operando su livelli di eccellenza riconosciuti. È profondamente criticabile, dal punto di vista etico e politico, che nel novembre 2024, in piena campagna elettorale, i rimborsi siano stati confermati e ribaditi con un'ulteriore delibera e che, a distanza di pochi mesi, a elezioni vinte, si sia fatto marcia indietro».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemica Bonetti e Lavagetto replicano al consigliere dopo la delibera della Corte dei conti

Caso Ade, il Comune contrattacca: «L'assetto fu approvato da Vignali»

Dopo la delibera della sezione regionale della Corte dei conti, che aveva avanzato alcuni rilievi sul controllo da parte di Ade spa di Ade srl, società di onoranze funebri, era intervenuto il consigliere comunale Pietro Vignali. Dichiarazioni a cui replicano Caterina Bonetti, assessora con delega ai Servizi cimiteriali, e Lorenzo Lavagetto, vicesindaco con delega alle Partecipate. «Ha suscitato la nostra sorpresa l'intervento del consigliere Vignali. Secondo la posizione del consigliere, infatti, l'attuale assetto comporterebbe vantaggi non legittimi nel campo della concorrenza a favore del Comune supportati da presunti aumenti tariffari. Situazione, secondo lui, dovuta all'azione dell'attuale amministrazione. Un commento che ha il sapore tipico dell'occasione persa - sottolinea - : una volta tanto che la sua amministrazione "ci aveva preso"! L'impostazione societaria del gruppo Ade risale infatti al 2005, quando in giunta ad approvare le deliberazioni c'era l'allora assessore Vignali. Lo ricostruisce espressamente la Corte



La sede Ade spa, che gestisce vari cimiteri, è partecipata al 100% dal Comune e a sua volta controlla il 100% di Ade srl.

dei conti stessa nel provvedimento che il consigliere forse non ha letto bene. Del resto, nemmeno da sindaco ha sentito il bisogno di cambiare strada, cosa che ci sembra giusta, soprattutto considerata l'andamento che nel tempo ha avuto il settore funebre e le necessità di tutela e calmieramento prezzi a favore dell'utenza».

«Il settore funebre - continuano gli assessori - è infatti sempre più

caratterizzato da situazioni di fragilità economica delle famiglie, e in questo contesto la presenza di un operatore pubblico rappresenta un presidio di trasparenza, correttezza e calmieramento dei prezzi, a tutela dei cittadini. Tutela che, anche recentemente, è passata da scelte amministrative precise in relazione alle tariffe per le famiglie in difficoltà».

«Detto questo - aggiungono - la Corte ha invitato oggi il Comune a verificare la compatibilità dell'assetto determinato nel 2005 con i principi di concorrenza, cosa che il Comune provvederà a riscontrare con la consueta disponibilità al dialogo nella direzione del pubblico interesse e secondo le procedure di legge che, ricordiamo, a oggi, non vietano il controllo societario, ma richiedono una separazione chiara delle attività. Un principio che da anni si è ritenuto essere rispettato nel modello della nostra città con assetti organizzativi distinti e strumenti di controllo che garantiscono l'autonomia delle due società».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere regionale Pd Daffadà: «Prevenzione e cura dell'obesità: più fondi, non annunci»

Attenzione puntata sull'obesità e sulle gravi ripercussioni che la patologia ha dal punto di vista sanitario e sociale. «Le risorse previste dal disegno di legge nazionale sull'obesità sono chiaramente insufficienti», sottolinea il consigliere regionale Dem Matteo Daffadà commentando l'interrogazione Pd-Civici sul tema degli stanziamenti nazionali per la prevenzione e la cura dell'obesità.

Il disegno di legge riconosce l'obesità come malattia cronica e ne prevede l'inserimento nel Lea, ma «a fronte di obiettivi ambiziosi - scrive Daffadà - vengono stanziati risorse del tutto inadeguate, e il rischio è che la legge resti sulla carta». «Eppure - evidenzia il consigliere - la Regione Emilia Romagna dimostra che investire funziona: il percorso per i bambini in sovrappeso ha prodotto miglioramenti nel 78% dei casi, e sono attivi programmi re-

gionali specifici per adulti, oltre alle azioni previste dal Piano regionale della prevenzione. Tutto questo richiede risorse adeguate e continuità. Per questo chiediamo con forza che il governo riveda gli stanziamenti e metta le Regioni nelle condizioni di fare davvero prevenzione e cura, non solo annunci».

«Come ha ricordato l'assessore Fabi in Commissione - prosegue - il finanziamento nazionale complessivo è pari a 1,2 milioni di euro l'anno, di cui solo 90mila euro destinati all'Emilia Romagna. Una cifra che parla da sola: basti pensare che 100mila euro servono appena per una campagna di comunicazione. È evidente che con queste risorse non si possono sostenere percorsi strutturati di prevenzione, presa in carico e cura di una patologia che ha un impatto sanitario e sociale enorme».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA